la Repubblica

28-LUG-2017
pagina 14
foglio 1 / 2

# Roma, esplode il caso Atac Raggi rompe con il direttore

## È guerra tra grillini e vertice dell'azienda dei trasporti per l'allarme sui conti Il manager: "Da loro richieste di promozioni e aiuti a società amiche"

GIOVANNA VITALE

ROMA. È solo una questione di ore. Poi Bruno Rota, il direttore generale di Atac nominato appena tre mesi fa alla guida della disastrata azienda del trasporto pubblico romano, verrà "dimissionato". Con inevitabile strascico di polemiche, ripicche e rancori, che già ieri hanno portato a svelare in diretta Facebook le manovre non proprio cristalline dei grillini nella gestione delle partecipate comunali. Diventate oggetto di un esposto che oggi verrà presentato in procura.

Troppi i dissidi subito emersi tra il Campidoglio e il manager proveniente dalla milanese Atm, in principio acclamato dalla maggioranza cinquestelle come l'unico in grado di condurre in porto l'operazione salvataggio. Completamente diversa la cura che lui avrebbe voluto applicare a una società schiacciata da 1,350 miliardi di debiti e 1,185 di perdite d'esercizio accumulate in soli sette anni, dal 2009 in poi. La miccia accesa dalle interviste rilasciate al *Corriere della Sera* e al *Fatto Quotidiano*, in cui Rota descrive un'Atac «sull'orlo del crac», dove «si fatica persino a pagare gli stipendi», pesantemente «compromessa e minata, in ogni possibilità di rilancio organizzativo e industriale», ostaggio di dipendenti sfaticati e assenteisti. Indicando quale unica strada quella di depositare i libri in tribunale.

Dichiarazioni non concordate, che hanno fatto andare su tutte le furie la sindaca Virginia Raggi. In tarda mattinata l'inquilina di palazzo Senatorio convoca il direttore generale nel suo studio e gli dà il benservito. Precipitando di nuovo nel caos l'azienda. Mentre le opposizioni si scatenano. Dal Pd a Fdi è un fuoco di fila: tutti chiedono un consiglio comunale straordinario per chiarire le sorti di Atac. La sindaca tace e il capogruppo dem al Senato Luigi Zanda l'accusa di fare «come le tre scimmiette: non vedo, non sento, non parlo».

Ma il silenzio della maggioranza non può durare a lungo. È allora Enrico Stefàno, presidente della Commissione capitolina Trasporti e fedelissimo della sindaca, a incaricarsi di dettare la linea anti-Rota: «Magari in questi primi tre mesi poteva cominciare a dare dei segnali», scrive il grillino su Fb, «ad esempio rimuovendo i dirigenti responsabili di questo disastro o quelli completamente inutili, come lo abbiamo invitato a fare più volte. O avviando le procedure per rendere più moderno ed efficiente il sistema di bigliettazione». Apriti cielo. Il dg risponde a stretto giro con un post al vetriolo: «So del vivo interesse del consigliere Stefàno alle soluzioni di una società che si occupa di bigliettazione e che mi ha invitato ad incontrare più volte. Più che di dirigenti da cacciare, lui, e non solo lui, mi hanno parlato di giovani da promuovere. Velocemente. Nomi noti. Sempre i soliti». Macigni, più che accuse. Che svelano raccomandazioni e pressioni dei 5S sugli appalti. Come ai tempi di Parentopoli.

Il gruppo Pd, secondo cui «le dichiarazioni di Rota gettano un'ombra inquietante su questa amministrazione», chiede subito le dimissioni del consigliere grillino da «tutti gli incarichi istituzionali». Gli altri partiti si accodano. I parlamentari di Idea Augello e Piso annunciano per stamattina un esposto in procura. Il deputato dem Michele Anzaldi chiede ai magistrati di passare al setaccio «una per una tutte le promozioni e gli scatti di carriera dell'ultimo anno». Un dramma. In cui l'addio del manager venuto da Milano rischia di essere solo il primo atto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

28-LUG-2017
pagina 14
foglio 2 / 2

## LA POLEMICA

**Enrico Stefàno**
29 min. •

Apprendiamo dai giornali che il DG di Atac Bruno Rota denuncia una situazione disastrata dell'azienda. Ne siamo più che consapevoli, e abbiamo scelto un DG tramite procedura ad evidenza pubblica proprio per affrontarla. Il mero elenco dei problemi non è sufficiente ed è necessario aggredirli e provare a risolverli.

**LO SCAMBIO DI ACCUSE SU FACEBOOK**
Enrico Stefàno, presidente della commissione trasporti del Comune di Roma, ha accusato il direttore generale di Atac, Rota, di non aver affrontato i problemi. A destra la risposta del Dg che parla di pressioni del politico Ms5 per promuovere delle persone e incontrare fornitori

**Bruno Rota**
So del vivo interesse del consigliere stefano alle soluzioni della societa' conduent italia che si occupa di bigliettazione e che mi ha invitato ad incontrare piu volte. Piu che di dirigenti da cacciare , lui e non solo lui , mi hanno parlato di giovani da promuovere . Velocemente .Nomi noti . Sempre i soliti . Suggerisco a stefano , nel suo interesse di lasciarmi in pace e di rispettare chi ha lavorato . Onestamente.Sempre i soliti 😜😜